

DOPPIOZERO

Almanacco doppiozero

La redazione

23 Giugno 2017



Da Abramovi? a Zargani sono sessantadue irregolari. Forse non tutti irregolari veri e propri, ma forse irregolare è anche il tentativo di mappare il mondo a partire da sguardi singolari, da un pensare, o un fare, incarnato in una figura. Ecco perché dei ritratti. Molti di questi portano in primo piano l'attenzione che abbiamo posto in questi sei anni ai personaggi della società e della cultura, italiana e internazionale, non facilmente omologabili, eccentrici. Sono artisti, filosofi, scrittori, pensatrici, cantanti, poeti, fotografe, cineasti, psichiatri, psicologi, attrici, designer, politici, e altro ancora. Sono solo una piccola parte: abbiamo dovuto escludere da questo Almanacco, il numero 1 che segue il precedente numero 0, una gran parte dei ritratti che la redazione e i collaboratori di doppiozero hanno scritto in questi anni. Solo questi sessantadue testi, composti in caratteri e corpo per un eventuale libro, ammonterebbero a oltre 500 pagine. Questo per dire del patrimonio che contiene il sito, la ricchezza di contenuti e di letture dedicate a tantissimi autori, contemporanei e non. Contemporaneo vuol dire di questo tempo: con-tempo.

Non c'è un intento attualistico, non significa né voler inseguire l'attualità giorno per giorno, né escludere i ben noti giganti alle nostre spalle – come del resto è evidente sin dai nomi qui selezionati. La nostra idea è di accogliere lo sguardo sul futuro e la nostra eredità per dare forma a ciò che accade, una forma che significa conoscenza, comprensione, cultura. Capire e far capire. I ritratti che leggerete nelle pagine a seguire servono a questo: a provare a costruire una visione meno superficiale e meno veloce del mondo che ci circonda. Che si tratti di raccontare un protagonista del passato (da Hugo Ball ad Adolf Hitler, dal poeta dadaista al fondatore del nazismo), o di raccontare persone scomparse da poco (da Paolo Poli a Pia Pera), lo sguardo dei collaboratori di doppiozero è sempre volto a fornire informazioni, giudizi, visioni, a includere il presente nel passato – remoto o prossimo non importa – perché quello che ci interessa è il futuro: futuro anteriore, si potrebbe dire. Ci sono nel novero di questo Almanacco figure più note, come Woody Allen e Gilles Deleuze, Michel Houellebecq e Papa Francesco; ma anche volti che costituiscono scoperte per la cultura contemporanea: Jeff Wall, Germaine Tillion, Nanda Vigo, per fare solo tre nomi. Nessuno di questi è un assoluto sconosciuto.

Tutti, chi più chi meno, hanno scritto libri, disegnato, recitato, ballato, progettato; tuttavia molti di questi nomi sono ignoti ai più. Non solo ai lettori saltuari, o ai visitatori discontinui di mostre o sale da concerto o cinematografi, ma anche a chi segue la vasta e continua produzione culturale attuale. Non si può sapere tutto e di tutto. Per questo lo scopo di questo Almanacco, e più in generale di Doppiozero, sito e casa editrice di ebook, è proprio quello di informare anche sulla produzione culturale meno conosciuta. Prevale, anche nel web, dove pure siamo, una conoscenza rapida e veloce, consultazione e apprendimento per punti emergenti; l'approfondimento è tornato a essere un lavoro per élite, per piccoli gruppi, per nicchie culturali. Doppiozero ha l'ambizione, anche con questo Almanacco, di proporre percorsi di lettura approfonditi, senza essere con questo pedanti o eccessivamente scolastici. Quella eccentricità, di cui si è detto all'inizio di questa presentazione, serve proprio a divergere, e insieme a dilettere e a piacere; e poi anche a spargliare i luoghi comuni e le idee date.

Lo scopo di questo Almanacco è anche quello di passare dall'immateriale del web al materiale della carta stampata, un passaggio che ci sta particolarmente a cuore, come è accaduto anche per il precedente numero dell'Almanacco, entrambi avendo come preziosi partner Fratelli Bonvini, con la loro attività tipografica. Progettato per essere un oggetto, l'Almanacco ambisce a unire la leggerezza e immediatezza del web con la piacevolezza della forma cartacea. Curato con attenzione, questo libro in formato A3 è il nostro passaporto per il futuro, senza dimenticare il passato da cui veniamo, i maestri che ci hanno istruito e che sono qui di nuovo con noi sotto forma di variegati ritratti. Una bella galleria, ci sembra. L'appuntamento per cui l'Almanacco n. 1 è stato realizzato si è svolto a Ravenna, l'8 e il 9 aprile, in una festa in cui abbiamo incontrato alcuni dei nostri eccentrici prediletti, una piccola avanguardia di un cantiere più ampio che abbiamo aperto qualche anno fa e che con il vostro contributo di lettori e sostenitori contiamo di tenere aperto per gli anni a venire.

L'Almanacco può essere [acquistato on-line](#), presso tipografia Bonvini o - previo appuntamento - presso [studiopaola](#). Oggi, per proseguire la nostra collaborazione con tipografia Bonvini, [diamo avvio al nostro concorso](#).

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio è grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

Almanacco

00 DOPPIOZERO



Marina Abramović
VERONICA VITTOZI - 32

Woody Allen
GABRIELE GINNELLI - 33

Francesco Tullio Altan
FRANCESCO MANGIAPANE - 34

Diane Arbus
STEFANO CRIGOLI - 34

Hugo Ball
ELIO GRAZIOLO - 34

Roland Barthes
GIAMFRANCO MARZIORE - 37

Franco Basaglia
PIETRO BARBETTA - 37

Gabriele Basilico
STEFANO CRIGOLI - 38

Letizia Battaglia
SILVIA MAZZUCHELLI - 37

Walter Benjamin
ROBERTO GILODI - 38

John Cage
MARIO FORRO - 38

Omar Calabrese
GIAMFRANCO MARZIORE - 38

Gianroberto Casaleggio
OLIVIERO PONTE DI FINO - 38

Leonard Cohen
DANIIELE MARTINO - 34

Gilles Deleuze
ROCCO BONCHI - 35

Daniele Del Giudice
STEFANO BARTIZZAGHI - 35

Roberto Dentì
GIANNINA ZOBOLI - 34

Mario Dondero
ELIO GRAZIOLO - 34

Bob Dylan
ALESSANDRO CARRERA - 37

Mircea Eliade
ENRICO MANERA - 34

Elvio Fachinelli
PIETRO BARBETTA - 37

Dario Fo
MASSIMO MARINO - 38

Pierluigi Ghianda
MARCO VIGNOLI - 33

Eileen Gray
BARBARA LUZZA GHIANDA - 31

Zaha Hadid
MARCO VIGNOLI - 33

Byung-Chul Han
FEDERICA BIGNARDINO - 33

Ety Hillesum
ANNA STEFI - 34

James Hillman
NICOLE JARROLD - 35

Adolf Hitler
ELABIO VERCELLI - 35

Michel Houellebecq
LUIGI GRAZIOLO - 37

François Jullien
MARIO FORRO - 38

Yoshikazu Kawaguchi
YOSHIE TAKI - 33

Buster Keaton
GABRIELE GINNELLI - 33

Abbas Kiarostami
ROBERTO MANASSERO - 33

Yves Klein
RICCARDO VENTURI - 34

Astrid Lindgren
GIANNINA ZOBOLI - 34

Thomas Macho
ANTONIO LUCCI - 34

Vivian Maier
SILVIA MAZZUCHELLI - 38

Judith Malina
ROSSELLA MENNA - 37

Marcello Marchesi
ALBERTO SABENE - 37

Edgar Morin
FRANCESCO BELLUCCI - 40

Leonard Nimoy
ROSSELLA MENNA - 37

Anna Maria Ortese
ANGELA BORGHESI - 42

Giulio Paolini
DANIELA VOSSO - 43

Papa Francesco
MICHELA DALL'AGLIO - 43

Pia Pera
FRANCESCO M. CATALUCCIO - 44

Georges Perec
ANNA STEFI - 45

Petronio
ALESSANDRO BARDA - 45

Paolo Poli
LUCA SCALINI - 45

Pulcinella
LUISA BERTOLINI - 45

Jerome D. Salinger
GIULIETTA BISSINO - 47

Goliarda Sapienza
ANNA TOSCANO - 46

Giuliano Scabia
MASSIMO MARINO - 47

Winfried G. Sebald
ROBERTO GILODI - 46

Ettore Sottsass
MARIO BELPOLITI - 51

Germaine Tillion
MARIO FORRO - 38

Giuseppe Ungaretti
MARIO BERNARDI - 54

Alan Vega
ERNESTO CINISI - 54

Nanda Vigo
FRANCESCA PICCOLI - 55

Jeff Wall
RICCARDO VENTURI - 34

Orson Welles
TIZIANO BONINI - 57

Aldo Zargani
LUIGI GRAZIOLO - 38

Editoriale

Da Abramović a Zargani sono sessantadue irregolari. Fecero non tutti irregolari veri e propri, ma forse irregolare è anche il tentativo di mappare il mondo a partire da sguardi singoli, da un pensiero, o un fare, incarnato in una figura. Ecco perché dei ritratti. Molti di questi portano in primo piano l'attenzione che abbiamo posto in questi sei anni ai personaggi della società e della cultura, italiana e internazionale, non facilmente catalogabili, eccentrici. Sono artisti, filosofi, scrittori, pensatrici, cantanti, poeti, fotografe, cineasti, psichiatri, psicologi, attrici, designer, politici, e altro ancora. Sono solo una piccola parte: abbiamo dovuto escludere da questo Almanacco, il numero 1 che segue il precedente numero 0, una gran parte dei ritratti che la redazione e i collaboratori di Doppiozero hanno scritto in questi anni. Solo questi sessantadue testi, composti in caratteri e corpo per un eventuale libro, ammonterebbero a oltre 500 pagine. Questo per dire del patrimonio che contiene il sito, la ricchezza di contenuti e di letture dedicate a tantissimi autori, contemporanei e non. Contemporaneo vuol dire di questo tempo: con-tempo. Non c'è un intento attualistico, non significa né voler insegnare l'attualità giorno per giorno, né escludere i ben noti giganti alle nostre spalle - come del resto è evidente sin dai nomi qui selezionati. La nostra idea è di accogliere lo sguardo sul futuro e la nostra eredità per dare forma a ciò che accade, una forma che significa conoscenza, comprensione, cultura. Capire e far capire. I ritratti che leggerete nelle pagine a seguire servono a questo: a provare a costruire una visione meno superficiale e meno veloce del mondo che ci circonda. Che si tratti di raccontare un protagonista del passato (da Hugo Ball ad Adolf Hitler, dal poeta dadiista al fondatore del nazismo), o di raccontare persone scomparse da poco (da Paolo Poli a Pia Pera), lo sguardo dei collaboratori di Doppiozero è sempre volto a fornire informazioni, giudizi, visioni, a includere il presente nel passato - remoto o prossimo non importa - perché quello che ci interessa è il futuro: futuro anteriore, si potrebbe dire. Ci sono nel numero di questo Almanacco figure più note, come Woody Allen e Gilles Deleuze, Michel Houellebecq e Papa Francesco; ma anche volti che costituiscono scoperte per la cultura

contemporanea: Jeff Wall, Germaine Tillion, Nanda Vigo, per fare solo tre nomi. Nessuno di questi è un assoluto sconosciuto. Tutti, chi più chi meno, hanno scritto libri, disegnato, recitato, ballato, progettato; tuttavia molti di questi nomi sono ignoti ai più. Non solo ai lettori saltuari, o ai visitatori discontinui di mostre o sale da concerto o cinematografi, ma anche a chi segue la vasta e continua produzione culturale attuale. Non si può sapere tutto e di tutto. Per questo lo scopo di questo Almanacco, e più in generale di Doppiozero, sito e casa editrice di ebook, è proprio quello di informare anche sulla produzione culturale meno conosciuta. Prevalde, anche nel web, dove pure siamo, una conoscenza rapida e veloce, consultazione e apprendimento per punti emergenti; l'approfondimento è torcato a essere un lavoro per élite, per piccoli gruppi, per nicchie culturali. Doppiozero ha l'ambizione, anche con questo Almanacco, di proporre percorsi di lettura approfonditi, senza essere con questo pedanti o eccessivamente scolastici. Quella eccentricità, di cui si è detto all'inizio di questa presentazione, serve proprio a divergere, e insieme a deliziare e a piacere; e poi anche a aggiornare i luoghi comuni e le idee date.

Lo scopo di questo Almanacco è anche quello di passare dall'immateriale del web al materiale della carta stampata, un passaggio che ci sta particolarmente a cuore, come è accaduto anche per il precedente numero dell'Almanacco, entrambi avendo come preziosi partner Fratelli Bonvini, con la loro attività tipografica. Progettato per essere un oggetto, l'Almanacco ambisce a unire la leggerezza e immediatezza del web con la piacevolezza della forma cartacea. Curato con attenzione, questo libro in formato A3 è il nostro passaporto per il futuro, senza dimenticare il passato da cui veniamo, i maestri che ci hanno istruito e che sono qui di nuovo con noi sotto forma di variagati ritratti. Una bella galleria, ci sembra. L'appuntamento per cui l'Almanacco n. 1 è stato realizzato si svolgerà a Ravenna, l'8 e il 9 aprile, per incontrare alcuni dei nostri eccentrici prediletti, una piccola avanguardia di un cantiere più ampio che abbiamo aperto qualche anno fa e che con il vostro contributo di lettori e sostenitori continuiamo di tenere aperto per gli anni a venire. ■